

de che vorano ancora 8 zorni almanco a metersi insieme. Questo illustrissimo Capitanio Zeneral si risente alquanto di una gamba, *tamen* dice non haverà male, et ogni hora che l'acada il bisogno sarà prompto a ussir in campagna; e con gran desiderio si aspetta danari da poter pagar le zente sì da pe' come da cavallo. Scrive non pol mandar zente su la Geradada per disturbar inimici non togliano le vittuarie e il signor duca di Milano non vuol per niente asentir, *imo* è stà forza levar il signor Cesare Fregoso che era in Pizigaton a instantia di Sua Eccellenzia.

245 *Da Brexa, di sier Zuan Ferro capitano, di 29.* Come li inimici ogni zorno sminuiscono. Abbiamo hauto lettere hozi del magnifico missier Francesco Contarini el qual era stato con monsignor di San Polo in Alexandria. Quelle cose saranno gaiarde et fra 4 o 5 zorni saranno tutte insieme *etiam cum* li sguizari che aspetano et le loro artellarie che erano alquanto tardate; sì che si pole sperar di brieve le cose succederano bene, non mancando el danaro a queste nostre zente, quale sono quasi tutte in cavo di le lor page, et se non se li provvede si potria haver danno et vergona.

*Di Antonio da Castello, di Brexa, di 28, a sier Gregorio Pizamano.* Nemici ha guasto il suo ponte che havevano sopra Adda, et sono retirati verso Marignano. Monsignor di San Polo se dice atende a far pagar le gente. La va lenta et mi penso che non saremo a li danni de nemici prima che mezzo Avosto, se non si fa meglio di quello che io vedo.

*Da Bergamo, di sier Nicolò Salamon podestà, vidi lettere, di 28, qual dice cussì:* Di la venuta di francesi, referisse uno cavalaro del clarissimo Podestà di Crema gionto a li 25 de lo istante, qualmente lo illustrissimo monsignor di San Polo a li 20 de l'istante era in Susa con tutte le sue gente, et vene poi ad alloggiare in quella sera a Monchali. Et le gente d'arme marchiorno più avanti, et con la persona sua ha 80 signori et gentilhomini, et il zorno seguente vene alloggiar a Turino, et il zorno de la Madalena vene in Aste. Et in quello zorno comenzeteno a dar danari a li lanzinechi de la Banda negra, a li quali davano 3 page per homo, et sono al numero di 6000, et li venturieri sono  
245\* altratanti, quali erano marchiati più avanti a meza strata tra Aste et Alexandria. Et che le gente d'arme sono tutte in astesana, et più che missier Lodovico Vistarino ha preso Tortona et Vogera, et la sua persona era in Tortona et voleva montar a ca-

vallo per andar a retrovar monsignor di San Polo in Aste, et iudica che Lunedì a la più longa debano marchiar di qua di Po. Referisse *etiam*, che le gente spagnole erano di là da Po tutti sono venuti di qua excepto il capitano Ravagion, qual è in lo castello nominato Caxe *cum* zerca 200 fanti, et in la Stradella sono forse fanti 50. Et le gente erano in Piasenza sono sparse per le ville circumvicine per non haver dinari. Li nemici hanno levato el ponte era sopra Adda, et comenzavano cargarlo sopra li carri per condurlo verso Milano, et già hanno condotto via pezi 11 de artellaria di la più grossa hanno. Il marchese dal Guasto, Venere gionse a Milano et non heri l'altro ritornò in campo *cum* el signor Antonio da Leva et il conte Ludovico Belzoioso; qual Marchese heri da poi disnare se partite per andar a imbarcarsi a Spezia per andar in Spagna.

Vene in Collegio l'orator di Milan, solicitando la Signoria lo vogli servir il suo Duca di danari.

Veneno li do oratori di Franza, ai qual, per il Serenissimo, da poi ditoli alcune parole, li disseno la deliberation del Senato zercha pagar li sguizari, comenzando al tempo si haverà. Disseno era raxon.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta in Collegio, intervenendo le cose di Civald di Bellun, per la inimicitia è tra . . . . .

*Di Fiorenza, fo lettere del Surian orator, di 24 . . . . .* 246

*A di ultimo.* La matina. Veneno in Collegio li signori a la Justitia vechia, dolendosi di la parte presa sopra le vittuarie, che li vien tolto il suo officio et loro l'hanno hauto per deposito etc.

Vene l'orator di Ferrara.

Vene l'orator di Mantoa.

Vene l'orator di Fiorenza, dicendo haver lettere di soi signori, di 24, che la cosa del Doria non è ancora ferma che l' sia aconzo con li imperiali. *Item*, mostrò una lettera di 19, del campo sotto Napoli, che l'orator fiorentino li scrive con alcuni avisi che la Signoria non ha hauto; la copia di la qual lettera sarà qui avanti scritta. Poi parlò per la expedition di uno fiorentino, al qual per . . . . . Fragastoro nostro stipendiato li fo tolli certi danari venendo lui di Franza etc.

*Da Brexa, di 29, di sier Zuan Ferro capitano.* Come inimici sono dove erano francesi. Sabato a la più longa si dieno partir di Alexandria per venir verso Piasenza, et sono fanti 10 milia